FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

CREMONA 25 NOVEMBRE 2021

CONGRESSO FISASCAT CISL

CREMONA MANTOVA



RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

CONTRATTAZIONE E PARTECIPAZIONE

SONO CRESCITA E FUTURO

Carissime delegate e delegati, amiche ed amici,

Chi è in questa sala sa che un Congresso, pur nella necessaria ritualità, è un passaggio democratico molto importante per la vita di un'organizzazione come il Sindacato, come la FISASCAT.

Per la FISASCAT Asse del Po Cremona Mantova, per tutta la CISL, il Congresso è l'occasione nella quale la verifica del lavoro svolto, la programmazione di quello futuro, la rigenerazione dei gruppi dirigenti, è un'opportunità adeguata all'importanza del compito che ci viene demandato dagli iscritti ed osservato anche da tutto il mondo del lavoro.

Le Tesi suggerite dalla Fisascat Nazionale, propongono puntualmente i titoli per il nostro impegno futuro; elenco denso che il percorso congressuale di categoria si impegna a formulare definitivamente al Congresso Nazionale, raccogliendo i contributi sviluppati ai vari livelli.

Il contributo che propongo si articolerà su alcuni dei passaggi inseriti nelle tesi, scelti in base alle sollecitazioni che mi sono parse fra le più significative nel dibattito che si è sviluppato fino ad oggi.

Alle inevitabili mancanze di questo lavoro, porranno rimedio le vostre integrazioni e correzioni che sono la ragione del dibattito odierno e per le quali già adesso vi ringrazio.

Accingiamoci quindi, con il dovuto rigore, ai lavori di questa importante giornata nel reciproco augurio ed impegno di proseguire nel solco che la Fisascat ha tracciato, che assieme abbiamo tracciato sin dal mio insediamento a luglio 2020, rispondendo adeguatamente alle aspettative di chi ci ha delegato.

§§§§§§§§§

Sono passati 21 anni dalla fine del '900, 32 dalla caduta del Muro di Berlino, evento storico che ha segnato la fine di un'epoca ed ha condizionato

il trentennio successivo; smentendo chi sosteneva che il capitalismo avrebbe vinto non solo sul comunismo e su ogni altra possibile opzione di economia sociale di mercato; impensabile sostenere che la democrazia occidentale sia indissolubilmente connessa alla cultura capitalista.

La convinzione che il capitalismo e la globalizzazione sono portatori di benessere e modernità che fa diventare tutti più ricchi, in realtà ha solo ampliato a dismisura il solco che divide i paesi sviluppati da quelli in via di sviluppo, i più ricchi dai più poveri (cit. Premio Nobel Amartya Sen).

Il capitalismo trionfante ha dato la peggior prova di sé proprio durante la più grave crisi pandemica verificatasi in epoca recente, quella del COVID-19.

Il Coronavirus, infatti, ha evidenziato la necessità che un modello economico debba essere in grado di offrire non solo lavoro ma anche salute, istruzione ed assistenza.

Il Coronavirus ha evidenziato anche altre esigenze. Diventa necessario prestare maggiore attenzione al modo in cui la tecnologia e l'innovazione possono migliorare la nostra vita; come la tecnica può migliorare l'acquisto di generi di prima necessità, oppure il settore bancario, o trasformare le riunioni e le conferenze in incontri online, al modo in cui l'innovazione può portare a vaccini e farmaci migliori, test per gli anticorpi, metodi di sanificazione e aumento del livello di igiene e pulizia in alcuni settori strategici.

La tecnologia, l'innovazione, la digitalizzazione portano sì progresso e benessere, a volte aiutano chi lavora, ma spesso compromettono posti di lavoro; lavoro che troppo di frequente viene considerato non un valore ma un costo.

Sono questi i problemi che il mondo deve affrontare e di cui il Sindacato deve tenere conto nei futuri confronti con governi e associazioni datoriali.

Recenti studi dicono che nessun paese è rimasto incolume davanti al Covid-19 ed alla profonda recessione innescata dal virus.

Certo è, però, che alcuni di questi paesi abbiano saputo, meglio di altri, proteggere le proprie economie ed i propri cittadini durante la pandemia, soprattutto grazie a fattori quali la digitalizzazione, la robustezza del welfare e la solidità del sistema finanziario.

Fattori questi che hanno indubbiamente reso competitive le loro economie rendendole più produttive, più sostenibili, più inclusive e più capaci al momento della ripresa economica.

La pandemia mondiale ha anche acuito la regressione dei redditi da lavoro; già da qualche anno autorevoli studi hanno evidenziato la perdita di valore del lavoro, si è impoverito ed ha impoverito; già da decenni la quota di reddito nazionale distribuita ai lavoratori decresce significativamente.

Da una attenta analisi, infatti, si ricava che il 10% dei lavoratori riceve il 48,9% dei salari complessivi, mentre il 50% dei lavoratori meno pagati riceve solamente il 6,4% dei salari complessivi; il 20% dei lavoratori con reddito più basso, circa 650 milioni di persone, guadagna meno dell'1% del totale del reddito da lavoro globale.

Alcune ricerche, tuttavia, dimostrano che in Italia l'elevata densità sindacale e l'elevato tasso di copertura della contrattazione collettiva, hanno contribuito a contenere i tassi di dispersione salariale. Il ruolo del Sindacato, pertanto, appare fondamentale sia per fronteggiare la regressione della quota dei redditi da lavoro nella ripartizione del reddito nazionale, che per contrastare le diseguaglianze di introiti fra lavoratori; il protagonismo del Sindacato può però anche contribuire alla necessaria riforma di un modello di sviluppo che sta progressivamente minando sé stesso.

Fra i vari attori coinvolti anche il Sindacato, quindi, deve fare la propria parte per far compiere un salto di qualità al sistema economico-produttivo

generalmente inteso, anche sul tema dello sfruttamento delle risorse ambientali che devono sempre più essere considerate come globali e finite, non come qualcosa di illimitato.

Occorre battersi, anche in sede contrattazione aziendale, affinché le imprese nei propri piani di sviluppo e di investimento prevedano misure per la loro "riconversione ambientale", perché si impegnino a limitare al minimo emissioni ed impatti dannosi sull'ambiente circostante, grazie anche all'aiuto della tecnologia. Una rivoluzione di questa portata trova necessariamente il via dalla sostituzione delle fonti energetiche esauribili con quelle rinnovabili, questo è indubbiamente l'orizzonte dentro il quale il Sindacato deve muoversi.

Il fallimento, nel 2019, della conferenza di Madrid delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici nota anche come *COP25*, il timido accordo in conclusione dei lavori del G20 del 30 e 31 Ottobre 2021, la recentissima *COP26* di Glasgow, che a mio giudizio non ha avuto il necessario coraggio nell'osare di più, Cina e India che frenano, rischiano di compromettere seriamente il futuro delle prossime generazioni.

La sfida, lanciata dalle condizioni di salute del nostro pianeta, obbliga ad una radicale rivisitazione delle capacità competitive di ciascun sistema economico. In particolare, nel macrosettore del Terziario di mercato, per formare competenze e professionalità bisogna incentivare un sistema in cui ogni persona sia formata, e si formi continuamente, anche nei periodi di disoccupazione involontaria; per riuscire a fare bene, oltre a pretendere un innalzamento qualitativo dei cicli di istruzione pubblica sulle materie *STEM* (Acronimo inglese delle parole Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), serve convogliare più energie e più risorse, non solo quelle provenienti dai fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, ma anche quelli della bilateralità, tutto ciò per stimolare lo sviluppo delle competenze digitali, di quelle civiche e sociali e delle abilità linguistiche.

In tal senso è indubbio che un’attenta analisi delle competenze esistenti, e la relativa scelta di linee guida adatte al loro aggiornamento, deve vedere il coinvolgimento partecipe del Sindacato dei lavoratori, non restare una mera prerogativa datoriale.

Tutto ciò potrà avvenire solo ed esclusivamente se sarà introdotto ed implementato, a livello generalizzato nei contratti collettivi di ogni livello, il diritto alla formazione ed all’aggiornamento professionale come diritto individuale di ciascun lavoratore.

Lo Statuto dei lavoratori fece entrare, 51 anni fa, i valori della Costituzione nei luoghi di lavoro. Oggi, in un periodo storico in cui il lavoro può essere prestato da remoto e con forme contrattuali non standard, solo l’autonomia collettiva, attraverso la contrattazione, può ricondurre il potere datoriale nell'alveo della necessaria osservanza delle garanzie fondamentali di libertà e di dignità di un lavoratore.

Il lavoro ha bisogno di una ricomposizione, di essere riunificato, quantomeno rispetto ai fondamentali diritti sociali da garantire a chiunque presti un’attività in condizioni di dipendenza economica.

Nella pratica la contrattazione collettiva può, più e meglio della legge, assumersi il compito di individuare un nucleo ben preciso di tutele inderogabili da applicarsi ai lavoratori subordinati, parasubordinati ed autonomi; ciò per affermare nel mondo del lavoro, globalmente inteso, un principio di eguaglianza, non formale ma sostanziale e che si traduca in tangibili diritti sociali del lavoro.

Contrattare nuove tutele significa, in primis, innovare il lavoro emancipandolo da distorte visioni ideologiche novecentesche, scommettendo sul protagonismo sindacale di quanti lavorano e sanno che, solo dal loro organizzarsi in Sindacato, dipenderà il futuro del loro percorso professionale e la sua maggiore qualità.

CONTRATTI

MULTISERVIZI

Le addette e gli addetti del pulimento sono stati tra le figure centrali al contrasto della pandemia che ha condizionato l'ultimo biennio, e che certamente avrà riflessi anche negli anni a venire.

La sanificazione di ospedali, uffici pubblici, aeroporti, scuole, aziende e di tutti i luoghi nei quali è tipico il forte afflusso di persone, è stata la prima barriera di contrasto al diffondersi del virus.

Nonostante ciò, il settore è sempre stato considerato secondario dai media, dall'opinione pubblica ed a volte addirittura dalle committenze, e solo grazie alle necessarie pressioni si è riusciti a mettere in evidenza le difficoltà che hanno attraversato, ed ancora attraversano, le lavoratrici ed i lavoratori impegnati nel pulimento.

Proprio in questo periodo difficile siamo riusciti a rinnovare il Contratto collettivo Multiservizi, ridando un minimo di dignità alle lavoratrici e lavoratori del settore; questo risultato è arrivato, purtroppo, non senza



difficoltà e rivendicazioni che ci hanno visto sacrificare anche giornate di lavoro con scioperi e manifestazioni. (600.000 addetti, 21,2 mld di fatturato)

TURISMO

La crisi pandemica da Covid-19 ha devastato il mercato turistico sotto tutti i punti di vista, accanendosi in particolar modo sulle strutture turistico ricettive, termali e sostanzialmente quasi azzerando l'attività delle agenzie di viaggio.

Massiccio l'intervento del FIS durante i lockdown, in un settore a prevalente presenza di lavoro femminile e dei giovani; settore che nel periodo pre-pandemia fatturava 93 miliardi di Euro, il 13% del PIL, che ha sempre fatto intravedere grandi potenzialità di crescita, grazie alla predisposizione e alla vocazione turistica del nostro Paese, che mai sono state sfruttate appieno, né dai territori né dalle politiche nazionali dei vari Governi succedutisi nel corso degli anni.

Servono politiche di serio rilancio del settore.





TERZIARIO DISTRIBUZIONE SERVIZI, DISTRIBUZIONE MODERNA ORGNAIZZATA E DISTRIBUZIONE COOPERATIVA

I settori dei servizi e le categorie di lavoratrici e lavoratori che rientrano nel campo applicativo dei CCNL TDS (Confcommercio e Confesercenti), DMO (Federdistribuzione) e Distribuzione Cooperativa, contribuiscono in maniera significativa alla realizzazione del PIL e dell'occupazione nel nostro Paese.

Questo macrosettore ha vissuto la crisi in maniera diversificata con settori chiusi ed altri, ad esempio quello della distribuzione alimentare, che non hanno mai chiuso ed anzi hanno anche incrementato i fatturati.

Tuttavia profonde trasformazioni sono in atto e Carrefour ne è un lampante esempio; all'interno di un imponente piano di riorganizzazione, che comprende anche un massiccio uso del franchising, decide unilateralmente di tagliare 615 FTE (*Full Time Equivalent*) che, in realtà, possono trasformarsi in oltre 1000 lavoratori; per fortuna i negozi sul nostro territorio non sono interessati da questa pesante ristrutturazione aziendale, questo non ci solleva, però, né ci esime dal portare avanti azioni di protesta e solidarietà con i lavoratori e colleghi dei territori che verranno falciati dalla mannaia aziendale.

Non dimentichiamo il rocambolesco fallimento di Mercatone uno che ci vede ancora oggi, uniti con gli ex dipendenti di Madignano, nel limbo della cassa integrazione in attesa che qualcuno si faccia avanti per acquistare il ramo d'azienda.





Attenzione va data al settore Automotive. Nel 2020, la pandemia da Covid-19 ha contribuito a far segnare un -18% sul mercato dei veicoli ad uso privato, commerciali, leggeri e pesanti, cui va sommata la recente irreperibilità di materie prime, soprattutto componentistica per l'elettronica di cui le auto moderne fanno largo uso.



VIGILANZA PRIVATA

Le trattative per il rinnovo del CCNL 2013, scaduto nel 2015, sono state avviate nel lontano giugno del 2016. Il confronto è tradizionalmente difficile,

anche per l'eterogeneità della controparte che fatica a presentarsi con posizioni che sintetizzano le opinioni delle varie componenti datoriali. Il nostro obiettivo è di arrivare ad un CCNL del comparto sicurezza che riguardi tutte le attività previste a norma di legge: vigilanza privata con l'ausilio di Guardie Particolari Giurate, servizi di sicurezza con personale "non decretato", *stewarding* per gli stadi e personale per eventi e spettacoli, i cosiddetti "buttafuori". Tutti i nostri tentativi di addivenire ad un accordo, teso a riformare e rinnovare le condizioni contrattuali di migliaia di lavoratori e lavoratrici, si sono scontrati con la netta ritrosia delle associazioni datoriali, il cui unico obiettivo sembra essere la conservazione e, su alcuni punti, il peggioramento delle norme che regolano il rapporto di lavoro arrivando alla negazione di qualunque riconoscimento salariale. Tutto ciò in un momento drammatico per il Paese dove, ad esempio, con la grande richiesta di personale per il controllo accessi, le aziende del settore hanno indubbiamente incrementato i propri fatturati.

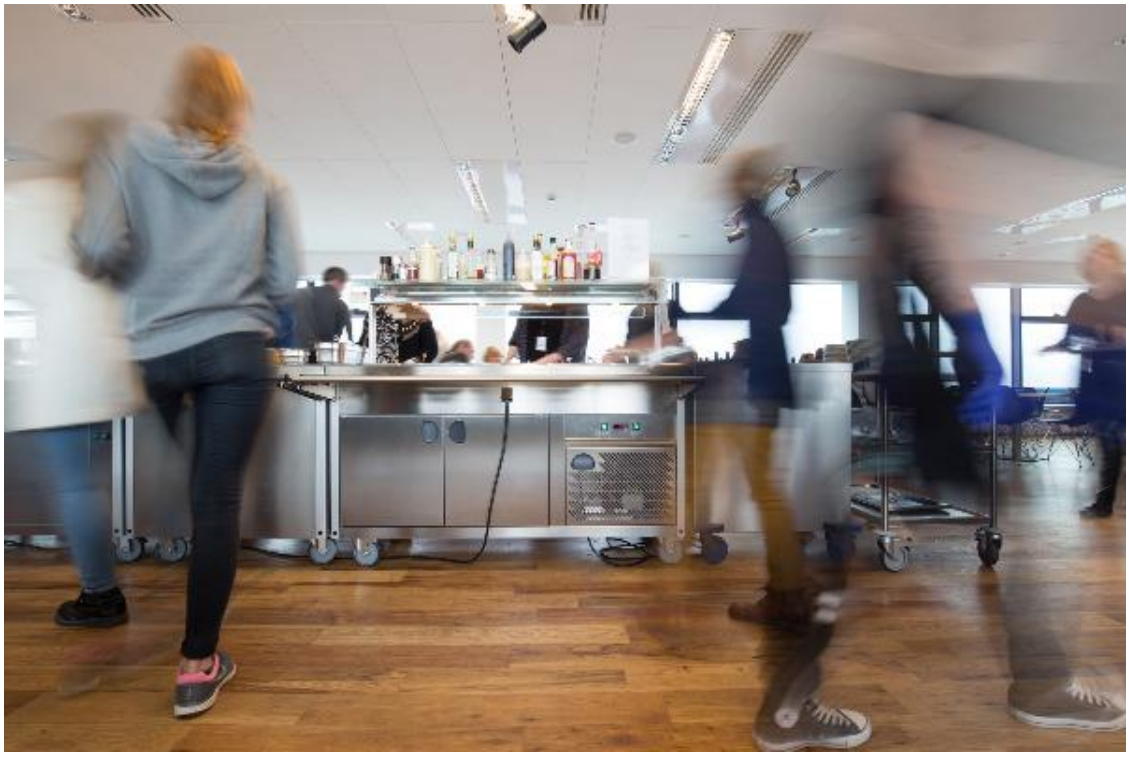
Domani si terrà online l'attivo nazionale dei delegati.



RISTORAZIONE COLLETTIVA

Le mense in ambito scolastico, sanitario ed aziendale, già penalizzate dalle caratteristiche proprie del settore, penso soprattutto a quello scolastico che prevede un trimestre di sospensione senza retribuzione e senza ammortizzatori sociali, hanno di fatto visto arrivare molti mesi prima le difficoltà periodicamente attese nel periodo estivo. Il FIS a partire dal mese di marzo, in molti casi non anticipato dall'azienda, ha reso ancora più evidente le problematiche che la FISASCAT CISL combatte da sempre in prima linea.

I dispositivi promulgati dal governo, lo smart working, la DAD, non hanno tenuto conto delle gravi conseguenze che si sono abbattute sugli addetti della ristorazione collettiva, causando forte preoccupazione da parte sindacale ed anche datoriale.



TERZO SETTORE

Il settore che si immaginava un futuro di forte sviluppo e crescita, oggi vede invece un rallentamento ed una riorganizzazione doverosa e necessaria, che crei attrattività anche per la qualità del servizio e la sicurezza dei nostri anziani. Numerosi sono stati gli avvisi comuni prodotti da parti sindacali e datoriali nei confronti delle ATS e del Governo; appelli rivolti ad evidenziare le difficoltà attraversate nel periodo di maggior intensità raggiunto dalla pandemia ma i nostri inviti, non sempre, hanno ricevuto la giusta considerazione. Va ricordato anche lo sforzo delle addette e degli addetti alla cura, delle difficoltà lavorative riscontrate durante la pandemia in uno dei settori coinvolti prima ed in maniera più violenta dall'espansione del virus, quando ancora non si conoscevano a pieno le modalità di protezione e l'aggressività dello stesso, e spesso ci si è dovuti arrangiare con materiale di fortuna, non certificato, in quanto i dispositivi in commercio venivano in buona parte dirottati verso le strutture pubbliche.



Ci sono poi tutti quei settori fortemente frammentati sul territorio, con meno addetti, ma che sommati sono un importante volano per l'economia e preziose fonti di posti di lavoro.

COLF & BADANTI

Parliamo del settore del Lavoro domestico che tra colf e badanti, circa 900 mila addetti in Italia, di cui almeno il 70% di origine straniera, ricoprono un importante ruolo di aiuto alle famiglie soprattutto nella cura dei nostri anziani in casa; producono anche un notevole risparmio della spesa pubblica purtroppo devo ricordare che è anche un settore con un'altissima incidenza del lavoro sommerso che va oltre il 57%.

ACCONCIATURA ED ESTETICA

Rappresenta la seconda categoria artigianale del nostro paese, 263.000 addetti, ma nel 2020 a causa delle chiusure da lockdown, il 94% delle imprese di acconciatura ed estetica ha registrato una perdita media di fatturato pari al 25% rispetto al 2019. La conseguenza è stata la crescita del fenomeno dell'abusivismo a domicilio, con un drastico impatto sui bilanci pubblici.

FARMACIE

Hanno rivestito, e tuttora rivestono, un ruolo importantissimo garantendo nella fase emergenziale un servizio sanitario indispensabile e consentendo il capillare accesso ai tamponi per la rapida ricerca di positività

al Covid-19, svolgendo così un importante ruolo nella lotta alla pandemia. Nel mese di settembre è stato firmato con Federfarma il contratto delle farmacie private che ha voluto valorizzare le professionalità, oltre a riconoscere un giusto adeguamento salariale, agli oltre 60.000 addetti sul territorio nazionale. Ferma invece la trattativa con Assofarm per il rinnovo del contratto delle Farmacie Speciali, quelle partecipate da Enti pubblici.

SETTORE DELLO SPORT

Con i suoi oltre 100.000 addetti ed un fatturato al 4% del PIL è stato tra i settori più penalizzati durante la pandemia, soprattutto per la grandissima presenza dei cosiddetti "lavoratori invisibili" privi di tutele assicurative e prestazioni previdenziali; di recente il Governo ha introdotto in una legge la figura del "lavoratore sportivo" garantendo finalmente tutele e diritti, ma entrerà in vigore solo nel 2024. Sul nostro territorio tra palestre e associazioni sportive, tra cui le Canottieri, è un importante e significativa realtà. Il CCNL è in fase di rinnovo ed è anche aperta una trattativa col mondo del calcio professionistico per la stesura di un CCNL dedicato.

§§§§§§§§§

CONCLUSIONI

Personalmente, se verrò rieletto, continuerò a lavorare per portare a termine l'impegno preso quando a luglio 2020 mi avete accolto ed eletto in questo importante territorio; allora, al mio insediamento, dissi una cosa che

un amico ogni tanto mi ricorda: “mi impegnerò a ridare lustro alla FISASCAT dell’Asse del Po” e lo farò, lo faremo insieme.

In questi sedici mesi sono avvenuti dei grandi cambiamenti, alcuni li abbiamo voluti, cercati, costruiti, altri purtroppo li abbiamo subìti.

Abbiamo rafforzato l’operatività della Federazione territoriale con la ricerca di una impiegata che si occupasse dell’ufficio, la gestione dell’anagrafica del tesseramento, l’amministrazione. Claudia Lana ha dimostrato capacità organizzative, disponibilità ed affezione alla categoria e da marzo di questo anno, dopo qualche mese di collaborazione è stabile nel nostro organico garantendo anche una presenza costante in ufficio a Cremona.

Da poco è in organico anche Omar Bresciani, anche lui dopo qualche mese di collaborazione, dal primo ottobre è diventato effettivo in organico sul nostro territorio. Omar ha saputo ben integrarsi nel gruppo dimostrando sin da subito una grande capacità organizzativa, autonomia, preparazione, disponibilità ed ha saputo conquistare la piena fiducia del sottoscritto, che di solito è molto diffidente e selettivo.

In continuità, Leo Ferrara, preziosissimo in questo periodo buio della parte mantovana del territorio, mi ha egregiamente supportato ed affiancato in Segreteria sin dal mio insediamento sul territorio e soprattutto dopo la scomparsa di Alessandra; a lui ho riservato una collaborazione che prevede il coordinamento dei delegati mantovani con particolare attenzione al suo settore, la Vigilanza privata.

Leo sarà anche di supporto nel percorso formativo che sta seguendo Fabiana Forattini. Fabiana sta acquisendo, piano piano, i rudimenti essenziali per poter incominciare a operare da sola. Ha dimostrato sin da subito entusiasmo, voglia di fare e disponibilità nel progetto che gli ho proposto, che ricordo, è frutto di una valutazione fatta con Alessandra nell’autunno

scorso. Leo con la sua conoscenza del territorio, dei delegati e di molte aziende saprà dare anche il suo contributo.

In continuità con un vecchio progetto di collaborazione col territorio di Pavia Lodi, possiamo fare affidamento sul territorio Cremasco della copertura operativa che ci garantisce Sara Mangone. Di recente è entrata a far parte anche della Segreteria Regionale, con la sua preparazione e disponibilità ha saputo seguire ed incrementare, ed altrettanto farà nel futuro, la presenza sul territorio Cremasco da noi ritenuto strategico e con grandi potenzialità.

In questi mesi abbiamo ricostruito e consolidato preziosi rapporti, anche umani, di amicizia con la UST CISL Asse del Po, fondamentali per rafforzare la sinergia all'interno della Confederazione senza perdere di vista la nostra imprescindibile fondamentale autonomia. Di questo ringrazio tutti quelli che hanno reso possibile questo percorso, Dino Perboni, Diego Lorenzi, Fabrizio Ferrari.

Riguardo alle attività svolte, abbiamo di recente, dopo mesi di accesi confronti, trovato gli accordi di equilibrio per poter riprendere la piena operatività dell'Ente Bilaterale del Commercio e del Turismo di Mantova, operatività ferma da marzo 2021, in pieno lockdown.

Con Filcams e Uiltucs abbiamo fortemente voluto una riorganizzazione operativa, trovando nuovi accordi sulla formazione, percorso che ci ha a volte diviso sul fronte sindacale, ma alla fine, anche nella pluralità di idee e posizioni, abbiamo trovato la sintesi… anche se non è finita!!!

Tramite l'Ente Bilaterale Mantovano sono stati erogati dei contributi ai lavoratori mantovani del settore Commercio e Turismo che hanno subìto periodi di cassa integrazione salariale o FIS.

Meno problemi, invece, per gli Enti Bilaterali del Commercio e del Turismo di Cremona, anche se sulla formazione stiamo valutando delle

proposte da sottoporre che potranno vedere il Sindacato maggiormente partecipe.

Anche tramite questo Ente sono stati erogati dei contributi ai lavoratori cremonesi del settore Commercio e Turismo che hanno subìto periodi di cassa integrazione salariale o FIS.

ALESSANDRA SERGI

Il 26 giugno di questo anno abbiamo perso prematuramente una persona a noi cara, una preziosa Sindacalista, abbiamo perso Alessandra Sergi che voglio qui ricordare come collega, come amica e per tutto il lavoro fatto sul territorio in questi anni con tutte le difficoltà che ha trovato nel suo percorso. Se possiamo vantare un bilancio positivo delle nostre attività, anche in termini di proselitismo e di consenso sul territorio, ed oggi possiamo fare questo congresso con dati incoraggianti, lo dobbiamo anche a lei… Grazie Alessandra.



La FISASCAT CISL Cremona Mantova conferma anche nel 2020 il *trend* di crescita degli ultimi anni, con un tesseramento che ha registrato al 31/12/2020 3004 iscritti con un incremento dall'ultimo congresso del +26,16% e del +3,82% rispetto al 2019; questo pregevole risultato diventa un +12,03% da luglio 2020 ad oggi ed un +2,5% dal 31/12/2020.

Un grazie a tutti voi delegati che dal mio insediamento nel Luglio 2020 mi avete supportato e seguito nelle attività proprie della Federazione, e per i risultati che possiamo vantare.

Abbiamo tante cose da fare, e le faremo, la strada è in salita e piena di insidie ma, insieme, facendo squadra saremo forti.

Cremona 25/11/2021